

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avenire

LA DOMENICA

Ecco l'Agnello di Dio

Nell'espressione «Ecco l'Agnello di Dio», Giovanni sembra dire: «Non aspettatevi potenza, ma bontà; non terrore, ma fiducia; non esibizioni eclatanti, ma umiltà; non aspettatevi un trono, ma la croce». Può destare stupore la figura di un Dio che si presenta povero e mansueto. Oggi la competitività, la combattività sono garanzia di successo e regola del progresso umano. Ma il Vangelo ci presenta un'altra via, l'unica che vince davvero, la via che Dio stesso ha percorso: l'Agnello mansueto è il solo che vince la potenza del male. Gesù, dunque, è l'Agnello che prende su di sé il peccato del mondo e ci salva. Ma per essere salvati bisogna riconoscersi peccatori e permettere all'Agnello di caricarsi dei nostri peccati e ottenere quindi misericordia. «Ecco l'Agnello di Dio...», è qui tra noi, sempre; ti accoglie, così come sei, come il padre ha accolto il figlio prodigo.

Patrizio Di Pinto

Servizio civile in Caritas

C'è tempo fino al 10 febbraio per inviare le domande solo in modalità online poi saranno assegnati i tredici posti disponibili per i quattro progetti previsti

DI BENEDETTA FABIETTI

Torna anche quest'anno il servizio civile e, con questo, la possibilità di dedicare un anno della propria vita allo sviluppo di sé stessi, attraverso l'altro, meno fortunato. La Caritas diocesana di Latina riserva tredici posti ai futuri giovani che prenderanno parte ai quattro nuovissimi progetti: "Vasi Comunicanti" punta alla messa in rete dei Centri di ascolto diocesani, al fine di migliorare i servizi offerti alla persona e la comunicazione nella rete della carità locale. Chi prenderà parte a "In Ascolto" si troverà a vivere l'esperienza nel Centro di Ascolto diocesano di Latina, da sempre una piccola e variopinta finestra sulla realtà locale e sui molteplici bisogni che la caratterizzano. "Non di solo pane vive l'uomo" vede come sua sede la Mensa Don Adriano Bragazzi a Latina: servizio fondamentale in città per i tanti senzatetto, che garantisce loro un pasto caldo e completo ogni giorno dell'anno. Infine, "Io speriamo che me la cavo", con sede a Sezze, nell'Oratorio San Carlo, tutto centrato sulla lotta all'evasione/abbandono scolastico ed analfabetismo di ritorno. I bandi promossi da Caritas sono consultabili sul sito www.caritaslatina.it. La durata dei progetti è di 12 mesi e questi prevedono un rimborso spese mensile di 444,30 euro. Le domande di partecipazione devono essere presentate non oltre le ore 14.00 del 10 febbraio 2023, esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (Dol), raggiungibile tramite computer, tablet e smartphone



Volontaria della Caritas

all'indirizzo domandaonline.serviziocivile.it cui si accede mediante identità digitale (Spid). Possono presentare domanda i giovani senza distinzione di sesso che siano cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ma anche extracomunitari, purché regolarmente soggiornanti in Italia. Bisognerà aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo (28 anni e 364

I giovani coinvolti in centri d'ascolto, mensa cittadina e oratorio

giorni) alla data di presentazione della domanda. I candidati non dovranno aver riportato condanne superiori ad un anno di reclusione. Ai

giovani che saranno selezionati verrà offerto un ciclo di formazione interna sulle diverse tipologie di servizio cui saranno assegnati, prima di passare all'azione vera e propria. Un'occasione da non farsi sfuggire quella del servizio civile in Caritas, di fronte ad una realtà mondiale, prima ancora che locale, che di carità sembra non aver mai abbastanza. Per richiedere informazioni è possibile inviare

una email a serviziocivile@caritaslatina.it. Il servizio civile consiste nell'impegno in un progetto finalizzato alla difesa non armata e nonviolenta della patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, con azioni specifiche per le comunità e per il territorio. Il servizio civile nasce nel 1972 come diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare; era, quindi, alternativo alla leva e, in quanto tale, obbligatorio. Quasi trent'anni dopo, con la legge 64 del 6 marzo 2001, viene istituito il servizio civile nazionale su base volontaria, aperto anche alle donne. Inoltre, dal 2017, ogni singolo progetto è parte di un più ampio programma di intervento che risponde ad uno o più obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Si può svolgere servizio civile presso enti comunali, della Pubblica Amministrazione, organismi e associazioni del terzo settore. Sono più di trecento i progetti disponibili in provincia di Latina, aperti, in parte, anche a giovani con minori opportunità e consultabili su www.politichegiovani.gov.it, nell'area "Bandi e Avvisi di Servizio Civile/Bandi di selezione volontari". Gli ambiti che si prestano all'attuazione del servizio civile sono molteplici: inclusione ed integrazione delle minoranze, tutela dei beni culturali e ambientali, contrasto alla povertà educativa, supporto ad adulti e terza età in condizione di disagio e molto altro ancora.

VEGLIA



Un momento di preghiera

L'impegno di tutti per diventare tessitori di pace

Venerdì scorso si è tenuta la tradizionale veglia di preghiera per la pace, ospitata presso la chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi a Latina. Ad organizzarla è stato. L'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale, con la collaborazione di alcune aggregazioni ecclesiali laicali tra cui l'Azione Cattolica italiana, l'Ordine francescano secolare, il Movimento dei focolari, il Rinnovamento nello Spirito Santo, il Meic (Movimento ecclesiale di Impegno culturale) e il CSI (Centro Sportivo Italiano). Questo evento ha sostituito il "convegno" per la pace che si teneva negli anni precedenti sempre in questo periodo, ciò volendo considerare in modo più significativo l'orientamento pastorale di quest'anno che guarda più a una dimensione spirituale. Il titolo scelto è stato *Tessitori di pace*, perché l'obiettivo è far capire che "un mondo di pace", come in tanti si ama spesso ripetere, certamente si può raggiungere ma solo se ciascuno assume un comportamento attivo in tal senso, per quel che gli è possibile.

Infatti, come spiegato durante l'intervento iniziale della veglia: «Essere la pace è un impegno quotidiano che esige la nostra partecipazione per costruire relazioni basate sul dialogo e sul rispetto reciproco che come fili invisibili costituiscono la trama di una società riconciliata di uomini pacificati; la pacificazione interiore, però, si può avere quando la giustizia è assicurata ed ogni forma di iniquità rimossa. Tessere la pace è lottare a favore della giustizia, del rispetto dei diritti, della cura dei bisogni fondamentali: il cibo, la dignità, la coscienza, la salute, l'istruzione, il lavoro. L'impegno per costruire la pace si fonda su quattro pilastri che ne costituiscono l'ossatura, fondamentali per tessere rapporti di bene tra uomini e tra nazioni: verità, giustizia, libertà e carità».

A specificare questi pilastri sono state portate due testimonianze di attività svolte nella diocesi di Latina. Antonio Valle, come rappresentante della comunità di Priverno, ha raccontato dell'esperienza compiuta nell'accoglienza di una coppia di coniugi ucraina arrivata in Italia per fuggire all'orrore della guerra nel loro paese; la stessa parrocchia ha messo a disposizione un suo appartamento e seguito la coppia per un efficace inserimento sociale. Lorenza Fusco, componente dell'Ufficio Migranti, ha condiviso con i presenti l'importante servizio rivolto all'accoglienza dei migranti nel senso più ampio del termine, e che vivono proprio nelle nostre città pontine.

Alessandro Mirabello

Preghiera per l'unità dei cristiani

Dal 18 al 25 gennaio prossimi si celebrerà la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Quest'anno la celebrazione diocesana, organizzata dall'Ufficio per il Dialogo ecumenico ed interreligioso, si terrà giovedì 19 gennaio alle ore 18.00 presso la chiesa di S. Chiara in Latina. La preghiera ecumenica sarà guidata dal vescovo Mariano Crociata e da due rappresentanti delle chiese sorelle presenti nel nostro territorio, il presbitero ortodosso Ioan Botea e il pastore valdese Winfrid Pfannkuche. Quest'anno il tema proposto per la meditazione ha per titolo «Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Isaia 1,17). A livello generale, la preparazione della preghiera è stata affidata ad un gruppo lo-



La scorsa celebrazione

cale degli Stati Uniti d'America convocato dal Consiglio delle chiese del Minnesota, come segno di attenzione verso tutte le persone che in quelle terre hanno subito e continuano a subire atti di discriminazione razziale e di ingiustizia sociale.

Storicamente, era appena il Novecento, l'idea di promuovere questa preghiera si fa risalire a due pastori protestanti: l'inglese Spencer Jones, anglicano, e l'americano Paul James Francis Watson, anglicano americano. Era il 1908, con un'iniziativa di preghiera riconosciuta convenzionalmente come la nascita ufficiale dell'attuale settimana. Watson decise di iniziare l'ottavo giorno della festa della Confessione di Pietro (variante protestante della festa della Cattedra di San Pietro che si festeggia il 18 gennaio), e di concluderla con la festa della Conversione di san Paolo.

Così, da allora per convenzione sono state scelte queste due date, il 18 e il 25 gennaio.

Mariangela Petricola

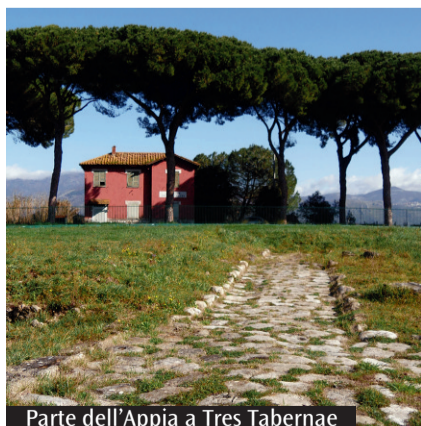
Due nuove nomine in diocesi

Nelle scorse settimane il vescovo Mariano Crociata ha firmato due decreti per altrettante nomine. Una riguarda don Francesco Pampinella, salesiano, che ora è il nuovo Delegato episcopale per la Vita consacrata. Don Francesco Pampinella dal 2019 è direttore della comunità salesiana di Latina e parroco di San Marco. Nel 1995 ha emesso la prima professione nella Società Don Bosco, nel 2002 quella perpetua. Il 17 maggio 2003 ha ricevuto l'ordinazione presbiterale. Dal 2002 al 2008 ha svolto il suo ministero presso la struttura Borgo Ragazzi Don Bosco, a Roma, dove ha ricoperto vari incarichi tra i quali, coordinatore del settore emarginazione e disagio; responsabile della casa-famiglia ed economico. Dal 2008 al 2019 nelle comunità in Abruzzo e a Roma. La seconda nomina è per don Georgehe Lucaci, 44 anni d'età, che diventa Direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello Sport. Don Lucaci è stato ordinato presbitero il 29 giugno 2004, ad oggi è Amministratore parrocchiale di Madonna dell'Olimo in Olmobello di Cisterna di Latina.

IL PROGETTO

In aiuto del clero anziano

Nella diocesi pontina sarà attivato un gruppo di aiuto al clero anziano. Lo ha annunciato venerdì scorso il vescovo Mariano Crociata, al termine dell'incontro di formazione del clero. Il gruppo è formato dai presbiteri don Angelo Buonaiuto e don Livio Di Lorenzo, dai diaconi permanenti Giovanni Battista De Bonis, Claudio Negri e Pietro Caianiello (solo per le consulenze mediche). Il loro compito è di affiancare i sacerdoti e i diaconi anziani, malati o comunque con autonomia ridotta, facendosi carico non solo della vicinanza umana e spirituale ma anche di garantire la dignità delle condizioni concrete e materiali in cui versano, a partire dall'assistenza in casa fino all'eventuale ricovero in strutture specializzate. Sempre venerdì scorso, il vescovo Crociata ha comunicato che il 26 gennaio prossimo si terrà un'assemblea del clero, presso la curia vescovile di Latina, necessaria a eleggere i rappresentanti del presbitero nell'Istituto diocesano per il Sostentamento del clero.



Parte dell'Appia a Tres Tabernae

La Provincia e 14 Comuni pontini con il Ministero per la candidatura, una delle località toccate era l'antica Tres Tabernae

Via Appia patrimonio dell'Unesco

Un protocollo d'intesa per raggiungere un obiettivo davvero ambizioso: ottenere per la "Via Appia regina viarum" l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale. Per sostenere la candidatura è stato firmato martedì scorso, alle Terme di Diocleziano a Roma, un Protocollo d'intesa promosso dal Ministero della Cultura attraverso gli uffici centrali e periferici, che coinvolge quattro Regioni (Lazio, Campania, Basilicata e Puglia), dodici tra Province e Città metropolitane, 73 Comuni, 15 Parchi, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e 25 università italiane e straniere. Tra gli enti e i Comuni pontini figurano la Provincia, i Comuni di Cisterna di Latina, Latina, Norma, Sermoneta, Sezze, Pontinia, Terracina, Monte San Biagio, Fondi, Itri, Formia, Gaeta e Minturno. Un progetto ambizioso che porta il ter-

ritorio pontino al centro della storia millenaria di questa strada romana risalente al 312 avanti Cristo. Infatti, l'attuale strada statale n. 7 "Appia" corre in parte lungo l'antico tratto di strada. Non solo. Tratti in basolato delle prime costruzioni sono stati rinvenuti nella zona di *Tres Tabernae* (tra Cisterna e Latina) e negli ultimi anni sono in corso lavori archeologici nella piazza davanti la concattedrale di San Cesareo, a Terracina, dove anche qui è stato scoperto un tratto di questa strada. Una nota del ministero della Cultura spiega che la strada consolare, circa 900 km di tracciato da Roma a Brindisi inclusa la variante traiana, rappresenta non solo il prototipo del sistema viario romano, ma è anche simbolo millenario delle relazioni tra le civiltà del Mediterraneo e quelle dell'Oriente e dell'Africa.

Questo progetto o candidatura cui lavora il Ministero porta anche delle ricadute positive per i territori interessati. Infatti, per sostenere la candidatura dell'Appia il Ministero della Cultura - è spiegato sempre nella nota - sta investendo nel restauro e nella valorizzazione di evidenze archeologiche e architettoniche situate lungo il percorso, con l'obiettivo di coniugare le ragioni della conservazione e valorizzazione di questo importante patrimonio con lo sviluppo sostenibile dei territori coinvolti, per rafforzare l'offerta culturale, fondamentale per la crescita sociale ed economica soprattutto delle aree interne. Il prossimo 20 gennaio la candidatura sarà valutata dal Consiglio direttivo della Commissione Nazionale Italiana Unesco. A seguire, la richiesta sarà inviata a Parigi.

Remigio Russo